

# **CATECHESI PER ADULTI**

## **QUARESIMA 2021**

### **IL TROFEO DELLA CROCE**



#### **PREGHIERA PER INIZIARE LA LECTIO DIVINA DONAMI UN CUORE DOCILE**

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto. Togli dal mio petto il cuore di pietra e dammi un cuore di carne perché accolga la parola del Signore e la metta in pratica (Ez 11,19-20). Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (Sal 83,9). Fa' che il tuo volto di Padre risplenda su di me e io sarò salvo (Sal 80,4). Mostrami la tua via, perché nella tua verità io cammini; donami un cuore semplice che tema il tuo nome (Sal 86,11). Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazareth per conservare, come Maria, la Parola dentro di me. Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca. Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola "per comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo" (Ef 3,18-19). Fa' che io sperimenti nella mia vita la presenza amorevole del mio Dio che "mi ha disegnato sulle palme delle sue mani" (Is 49,16). Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola che uscirà dalla bocca di Dio. Che tale Parola non torni a lui senza aver operato in me ciò che egli desidera e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (Is 55,11) (C. M. Martini)

#### **Lettura del Vangelo secondo Giovanni (Gv.19,13-27)**

13Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. 14Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». 15Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». 16Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù 17ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, 18dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. 19Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». 20Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. 21I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». 22Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto». 23I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. 24Perciò dissero tra loro: «Non

stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero così. 25Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. 26Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». 27Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

## **LECTIO**

---

### **Il trofeo della croce**

(Gv 19, 13-27)

*“Udite queste parole”,* quali sono le parole? Il ricatto. è quello che abbiamo visto, *“Se liberi questo non sei amico di Cesare, ti giochi la carriera.”* Allora Pilato che tiene più alla propria carriera, che al bene di quest'uomo; *“Udite queste parole, Pilato condusse fuori Gesù e sedette sullo scanno.” “Nel luogo chiamato litostroto.”*

E l'evangelista interrompe la narrazione, con un'indicazione che non sembra necessaria, per la comprensione del testo ma per l'evangelista invece sì: *“Era la preparazione della Pasqua.”* Per tre volte, l'evangelista sottolinea che era la preparazione della Pasqua, ma la vera Pasqua è Gesù che ha immolato se stesso e loro che non lo hanno riconosciuto non mangeranno, lo immoleranno.

*“Era la preparazione della Pasqua”* – e indica l'evangelista – *“verso l'ora sesta.”* Perché l'evangelista ci segnala che era l'ora sesta? Perché alla preparazione della Pasqua, all'ora sesta, corrisponde il nostro mezzogiorno, nel tempio iniziava la macellazione degli agnelli destinati al sacrificio e, siccome Giovanni fin dall'inizio ha presentato Gesù come l'agnello di Dio che toglie il peccato dal mondo, ora riprende questo concetto. Quindi Gesù è l'agnello la cui carne, assimilata, concede di iniziare il cammino verso la libertà e il cui sangue non libera dalla morte terrena ma libera dalla morte perpetua, dalla morte per sempre.

La reazione dei sommi sacerdoti è tragica. *“Ma quelli gridarono: “toglilo, toglilo. Crocifiggilo.”.* Disse loro Pilato: *“il vostro Re crocifiggerò?”.* *“Risposero”* – e qui in scena sono i sommi sacerdoti, i massimirappresentanti – *“non abbiamo altro Re, all'infuori di Cesare.”* Guardate che la denuncia che sta facendo l'evangelista: è devastante. Ricordate quando avevano detto *“Bisogna che Gesù sia ammazzato, perché il pericolo sono i romani,”* e adesso dicono che non hanno altro Re all'infuori di Cesare. *“Allora lo consegnò loro, perché fosse crocifisso.”* La croce era composta di due elementi, uno, quell'asse verticale, che rimaneva sempre conficcato nel luogo delle esecuzioni capitali. Al momento della condanna, il condannato doveva prendere l'asse orizzontale, se lo doveva caricare sulle spalle. *“Uscì dunque verso il luogo del cranio, detto in ebraico Golgota.”* Il luogo dell'esecuzione di Gesù, i reperti archeologici di Gerusalemme ci dicono che era una cava di pietra, lesionata da un terremoto. Allora, non essendo più adatta per prendere le pietre per la costruzione degli edifici, siccome era al di fuori delle mura di Gerusalemme, venne

adibita a luogo di esecuzione capitale. Il nome che le avevano dato era "golgota", il terzo nome in ebraico, che significa "il cranio", per la forma probabilmente di questo monticello che non arrivava a una decina di metri. Da "cranio", in latino "calvaria", venne poi fuori "il calvario" e, con una aggiunta poi successiva, de "il monte calvario".

Non è un monte ma è una altura. *"Dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e l'altro dall'altra e Gesù nel mezzo."* Negli altri Vangeli gli evangelisti dicono che con Gesù sono stati crocifissi due delinquenti, due banditi. In Giovanni no. Giovanni omette di dire chi sono, dice *"con lui altri due."* Chi sono questi? Sono i due discepoli che fin dall'inizio lo hanno seguito, sono i discepoli della prima ora, che hanno sempre saputo seguire Gesù e fanno la stessa fine di Gesù. Naturalmente stiamo parlando a livello teologico, non a livello storico. Sono i due discepoli che seguivano Gesù, che andarono a vivere con lui e ugualmente alla fine dell'esistenza di Gesù, l'accompagnano e muoiono con lui e come lui. *"Pilato scrisse anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce. "Vi era scritto."* questa è la nuova, definitiva scrittura per l'umanità, cioè il linguaggio dell'amore, perché il linguaggio dell'amore può essere compreso da tutti. *"Gesù il nazoreo"* cioè il Messia, il consacrato da Dio, quello atteso – *"il Re dei giudei"*. E Giovanni è l'unico degli evangelisti che nel cartello della croce riporta questa scritta, del nazoreo.

Il versetto 23, alla crocifissione di Gesù. *"I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù presero il suo mantello."* Il mantello quindi è immagine del regno, (vedi 1Re 11,29-32 il profeta Achia di Silo) quel regno che era stato offerto a Israele e che Israele ha rifiutato, verrà dato ai pagani. Sarà un regno universale. Quindi l'offerta del regno a Israele che è stata rifiutata perché loro non sono interessati al regno di Dio ma loro sono interessati al regno d'Israele, a restaurare il defunto regno d'Israele, quello che doveva avere la supremazia sopra tutti gli altri popoli, ebbene, hanno rifiutato il regno di Dio e il regno di Dio viene dato all'umanità, ai popoli pagani. Ecco perché di questo mantello ne fanno 4 parti. Il numero 4 indica da sempre nella simbologia i 4 punti cardinali. Ecco che quindi il regno è per tutta l'umanità. Ore l'evangelista attira l'attenzione ripetendone il termine due volte, sulla tunica e dice *"e la tunica"* – e riprende – *"ma quella tunica era senza cuciture, tessuta completamente dall'alto.* La tunica è il segno dell'amore di Dio per l'umanità e questa tunica - ci dirà adesso l'evangelista – *"a differenza del mantello non può essere lacerata."* Infatti *"Perciò dissero tra loro: non squarciamola ma tiriamo a sorte a chi tocca".* *"Così",* scrive l'evangelista – *"si adempiva la scrittura"* – si riferisce al salmo 22 - che dice, *"si sono spartiti tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno tirato la sorte."*

Il versetto 25 leggiamo il Vangelo: *"stavano"* – il verbo "stare" indica stare in piedi, cioè non sono persone che sono state trascinate dagli avvenimenti o costrette. Sono persone che sono in piedi, cioè liberamente, volontariamente, hanno preferito stare accanto al condannato, disposti e disponibili a fare la sua stessa fine. – *"stavano quindi in piedi presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala."* L'evangelista adopera termini del linguaggio della famiglia (madre, sorella, figlio) ma, trasfigurando questi termini, fa comprendere che all'interno della comunità di Gesù i rapporti non sono quelli gerarchici tra un superiore e un inferiore ma sono quelli all'interno

della famiglia. L'evangelista non presenta dei sentimenti, ma dei significati. La madre di Gesù presso la croce del figlio non viene presentata come una donna che soffre per il figlio ma come la discepola perfetta, che è pronta a fare la stessa fine, del suo Maestro. È la grandezza della madre di Gesù che da madre di Gesù è riuscita a diventare discepola del Cristo, quindi tutti i sentimenti che poi la letteratura, la spiritualità hanno addossato sopra a questo testo, bisogna sospenderli, perché non è quello che l'evangelista ci vuol dare.

Quindi l'evangelista non presenta una scena commovente ma ricca di significati. Ecco dove porta la pienezza del discepolato del Signore. "Gesù allora, vedendo..." – e anche qui per la comprensione bisogna stare rigorosamente attenti al testo – vedendo – ci saremo aspettati, sua madre, perché c'è la madre, grammaticalmente l'evangelista doveva scrivere "Gesù, vedendo sua madre" e invece no. Gesù non vede sua madre; Gesù vede la madre e la madre è la sposa fedele d'Israele, da cui proviene il Cristo ed è la madre della nuova comunità – allora Gesù vedendo "... la madre e accanto a lei" e qui c'è una sorpresa; all'improvviso sbuca fuori un altro personaggio. Perché l'evangelista quando ha detto "erano presso la croce di Gesù" ha ignorato questo personaggio? Vedete come l'evangelista non presenta una ricostruzione storica ma teologica. Infatti c'è lì accanto a lei "il discepolo che egli amava." Lo abbiamo già visto, c'è un discepolo anonimo, che non è lecito battezzare, perché rappresenta l'ideale di discepolo, è quello che è stato sempre intimo a Gesù, lo ha seguito fin dall'inizio, gli è stato intimo nella cena e ora è colui che è capace di fare la stessa fine con Gesù. E l'espressione "il discepolo che Gesù amava" non significa una preferenza: l'amore è la normale relazione che Gesù ha con tutti i suoi discepoli.

E lì accanto il discepolo che egli amava disse alla madre: "«Donna»", - è strano che un figlio si rivolga alla madre chiamandola donna, perché ripeto, il termine "donna" significa "moglie", "sposa". È la sposa di Dio, è l'Israele fedele, che deve riconoscere nella comunità di Gesù la sua stessa generazione. "«Ecco la tua madre». E da quell'ora il discepolo l'accolse con se."

## **CONTEMPLATIO**

---

### **L'ARTE CI AIUTA NELLA COMPrensIONE DEL TESTO**

Autore sconosciuto, Crocifisso, 1100, tela incollata su tavola, 190 x 120,

Chiesa di S. Chiara - Assisi



Lettura dell'opera alla luce del testo evangelico.

### MEDITATIO

---

#### **Prega questo testo e meditalo in silenzio**

O Gesù, mi fermo pensoso ai piedi della Croce:  
anch'io l'ho costruita con i miei peccati!  
La tua bontà, che non si difende  
e si lascia crocifiggere, è un mistero  
che mi supera e mi commuove profondamente.  
Signore, tu sei venuto nel mondo per me,  
per cercarmi, per portarmi l'abbraccio del Padre.  
Tu sei il volto della bontà e della misericordia:  
per questo vuoi salvarmi!  
Dentro di me ci sono le tenebre:  
vieni con la tua limpida luce.  
Dentro di me c'è tanto egoismo:  
vieni con la tua sconfinata carità.  
Dentro di me c'è rancore e malignità:  
vieni con la tua mitezza e la tua umiltà.

Signore, il peccatore da salvare sono io:  
il figlio prodigo che deve tornare, sono io!  
Signore, concedimi il dono delle lacrime  
per ritrovare la libertà e la vita,  
la pace con te e la gioia in te. Amen.  
*(Angelo Comastri)*

Signore Gesù, davanti a questo amore, mi sento inondato dalla tua Grazia. Ti accolgo nella mia vita e ti riconosco mio Signore, fa che la mia vita sia ridisegnata a tua immagine perché possa compiere nella mia vita la Tua volontà. Tu sei Dio e vivi e regni nell'unità dello Spirito per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## **SILENZIO DI MEDITAZIONE E INTERVENTI DI CONDIVISIONE**

### **ORATIO**

---

Signore, disegna la tua croce nel nostro corpo,  
perché sappiamo affrontare ogni sofferenza  
richiesta a chi vuole amare veramente.

Disegna la tua croce nella nostra storia,  
perché diamo alle nostre parole  
la conferma più certa dei gesti di condivisione difficile.

Disegna la tua croce nelle nostre attività,  
perché non siano solo per il nostro tornaconto.  
Rendile ricche di stupore,  
pronte a sostenere chi vacilla.

Disegna la tua croce anche nei servizi  
che offriamo alla nostra comunità.  
Portino con sé il profumo dell'attesa paziente ed umile.

Disegna la tua croce nella nostra Comunità,  
perché non cerchi un'improbabile scorciatoia  
che conduca alla gioia senza passare per il Calvario.  
Disegna la tua croce in ogni nostra decisione,  
perché porti le stigmate della ricerca sincera,  
perché rechi le tracce dell'amore appassionato.

### **ACTIO**

---

Prova a fare un gesto di attenzione e di carità verso un crocifisso della storia che potresti incontrare nella tua quotidianità.

### **PADRE NOSTRO E BENEDIZIONE**

